

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale degli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Riceve tutti i giorni, esclusi i festivi — Costa per un anno anticipato italiana lire 32, per un semestre lire 16, per un trimestre lire 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli delle Province e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini

(ex-Caralti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* Il piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, né si ratificano i manoscritti. Per gli annuoi giudiziari esiste un contratto speciale.

In questo numero, terza pagina, è stampato il quinto Elenco dei beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico, situati nella Provincia di Udine, di cui quanto prima verrà pubblicato l'avviso d'asta.

Udine, 24 Novembre

Il contenuto del *Libro Azzurro* presentato al Corpo legislativo francese, non aggiunge pressoché nulla a quello che già era noto: né crediamo che molta luce voglia scaturire dalle interpellanze di Jules Favre, ammesso dagli uffici di quell'assemblia. Negli affari d'Italia sono ripetute più o meno veletamente le censure al ministero Rattazzi, il quale evidentemente voleva scimmieggiare Cavour nel 1860 all'epoca della spedizione delle Marche; ed è fatto omaggio alla lealtà del presente gabinetto, la quale dovrebbe tenersi a calcolo da quelli che riconoscono necessario in un governo costituzionale l'individuità dei ministeri.

Minacciato da chi? Da Garibaldi, che è prigioniero? Dal Governo italiano di cui si riconosce la lealtà? Dalle popolazioni adunque, che gli sono soggette? Ma allora si vuol impedire che queste manifestino la propria volontà sul governo di cui desiderano di essere rette, perché si sa che questa volontà è ostile al Papa-re. Le parole che abbiamo citato non possono avere altro significato: e come tali sono una preziosa confessione della impossibilità che il governo papale duri.

In tal caso però il governo francese non ritirerà le sue truppe se non quando si sarà surrogata un'altra protezione a quella delle sue bajonette. Una garanzia europea è quella ch'esso cerca per mezzo della conferenza, di cui tenta tutte le vie per venirne a capo. Si vuole che il Papa stia per manifestare la sua adesione; e così l'Italia. E poi? Cominceranno allora le difficoltà.

Neanco nella questione d'Oriele il *Libro Azzurro* non ci ha detto alcunché di nuovo. Il granturco ammette l'ingerenza delle potenze protettive nella sua interna amministrazione; ma non ne vuol sapere nella questione di Cindia. Egli vuol domare gli insorti con la forza, e finora non ci è riuscito: i caudetti d'altra parte son risolti a vivere in continua guerra piuttosto che transigere coi loro vecchi padroni; e l'Europa sta a vedere.

## APPENDICE

### LA VITA ALL'ULTIMO GRADO RACCONTO DI PACIFICO VALUSSI.

(Continuazione vedi N. 280).

IV.

Cessa l'anmale curioso,  
comincia la responsabilità del nome.

Quantunque il villaggio avesse adottato l'incognito sotto al nome di Tita Moro, la cuccagna delle colazioni e dei desinari di sorpresa andò cessando. Tita cessò a poco a poco di essere interessante ed anche di venir tenuto come uno spauracchio. Non si è poi giganti indarno: ed il pover'uomo dovette sentirsi ripetere il detto di san Paolo: Chi non lavora non mangi.

Tita non aveva mai dissimulato il suo moto appetito, anzi ne aveva dato prove splendidissime a tutte le comari del paese. D'altra parte egli avrebbe avuto più inclinazione al vagabondaggio, che non al lavoro, che per lui sentiva del forzato. Andare, come dicono, alla cerca con una riputazione pari alla sua, sarebbe stato pericoloso. Egli, secca patria, e con un nome non dei più puri, tollerato a T... come uno strano animale piovuto non si sa da dove, poteva correre dei rischi, se vagabondando fosse costretto a declinare in qualche luogo il problematico suo nome.

Il carcere, anche provvisorio e precauzionale, non doveva sembrare una bella cosa nemmeno al Tita. Ma a qual lavoro dedicarsi, un uomo della sua età, che per tanti anni aveva fatto, com'ei diceva, il soldato? Ned era certo, che le forze del gigante corrispondessero alla statura. Egli aveva un certo andare

Un maestro di scuola ha rovesciato un ministro: ecco l'applicazione del sistema costituzionale nella sua piena sincerità. Il ministro dell'interno a Buxelles, signor Vandeneperboom biasimò un signor Maizières maestro perché non aveva condotto alla messa i suoi allievi. Il maestro ricorse alla Camera dei deputati con regolare petizione contro il biasimo del ministro: e la Camera pensando che nessun ministro può imporre ai maestri l'obbligo di condurre alla messa gli scolari, e che solo ai genitori spetta di sorvegliare l'istruzione religiosa de' loro figliuoli, biasimò alla sua volta il ministro il quale dovette rinunciare al portafoglio. Un'altra cosa da notare in ciò è questa, che gli altri ministri si unirono alla Camera nel voto contro il loro collega. È un buon esempio contro quelli che credono necessario in un governo costituzionale l'individuità dei ministeri.

Più che ci avviciniamo al giorno della riapertura del Parlamento, e più ci addolora il pensiero di quanto sarà per accadere nella sala dei Cinquecento.

Le parole *temperanza e conciliazione* racchiudono, è vero, il concetto della maggiore necessità che oggi abbia l'Italia. Tuttavia, anche pronunciando tali parole con animo retto e caldo d'amor di patria, noi comprendiamo pur troppo quanto è difficile che sieno ascoltate. Disfatti se l'antagonismo de' partiti personali e politici turbò ognora nella penisola la vita costituzionale ed impedì che quelli doventassero meccanismo di progresso governativo, negli ultimi tre anni straordinarie circostanze s'aggiunsero alle dominanti passioni per diffidare siffatto desideratissimo riordinamento. E gli ultimi avvenimenti hanno raddoppiate le cagioni del male.

Per il che non ignoriamo che invano sarebbe da noi raccomandato alla Rappresentanza nazionale di dare opera, appena riconvocata, a quelle riforme amministrative, finanziarie e giudiziarie che vieppiù importano per dare sapiente indirizzo ai molti elementi di progresso che gli Italiani agognano. Siffatti bisogni sono sentiti da tutti; ma un bisogno più urgente pone le accennate riforme in un posto assoluto secondario.

È codesto il bisogno di un governo forte, e che sappia innalzarsi sopra i partiti.

Il quale intento è molto dubioso se l'at-

a sghimbescio, e si trascinava dietro una gamba, come se avesse attaccato un peso. Così il suo pugno mancino si nascondeva ne' pauni con una certa cura, come di chi soffrisse la molestia d'un reuma ostinato. Farne di quest'uomo un valido operaio a giornata era impossibile. L'opera di costui non avrebbe certo valso il pane ch'egli avrebbe mangiato.

V.  
Tita entra in carica.

Fu ventura per Tita, che il villaggio mancasse di quei giorni di un personaggio, che in quei tempi aveva la sua utilità, sebbene i canziani costumi ed il modo diverso di coltivazione l'abbiano ora reso superfluo. Questo personaggio era il custode delle cavalle e dei puledri dei contadini sul pascolo comunale. Un poco il bisogno del pastore, un poco la carità suggerì agli anziani di offrire al gigante questa carica, ch'era ancora disponibile, e che veniva l'ultima in grado nel villaggio, essendo il cavallaro al disotto per importanza dello stesso porcaccio o del pecoraccio. Anzi in quel tempo c'era sede vacante, appunto perchè la vitaccia del pastore dei cavalli era molto faticosa con incarico compenso. A confronto degli altri pastori, quello di cavalli conduceva una vita di animale selvaggio, sebbene sulle nostre praterie si allevassero allora molti di quei puledri frisiani, ch'era pregiati e famosi in molte città d'Italia dove sonovi dilettanti di queste nobili bestie.

I cavalli frisiani ora non sono meno pregiati d'un tempo, ma divennero più rari, perchè la più estesa coltivazione e lo spartimento delle terre dei Comuni, tolsero ad essi i pascoli. La buona economia sta meglio che sia così: poichè l'interesse privato sa far produrre la terra più di prima. Ma la poesia della vita campestre ci perdette assai. Venticinque anni hanno prodotto in questi paesi una trasformazione agraria ed anche sociale di cui convien dire qualche cosa per tempre la monotonia d'una storia raccontata sul muro d'un cimitero, in attesa di quel suono di morte, che deve annunziar la vita dell'Italia.

tual Ministero saprà ottenerne. Già i diari del partito immoderato apprestano le armi per combatterlo, e, ammettendo in esso onorande eccezioni, lo accusano di una colpa gravissima, quella della sua origine, colpa che noi riteniamo merito grande, perchè il sacrificio di quegli nomini di Stato impedì che il paese, in un istante di dolorosa crisi, restasse senza governo. Già tra il Menabrea e il Gualterio si suppongono divergenze di opinione in argomenti essenziali, e quindi si auguaisce la prossima dissoluzione del Gabbinetto.

E tale essendo l'agitazione degli animi, tali gli intenti de' partiti, noi pure chiediamo che ad ogni altra questione la politica sia preposta. Soltanto dallo scioglimento di questa potrà originare lo scioglimento delle altre. Quindi è che aspettiamo sino dalle prime sedute che ella sia portata nettamente davanti le Camere.

Per quel giorno saranno definite le condizioni della Conferenza internazionale, dacchè il telegrafo ci annunciò che ormai tutte le Potenze e perfino la Corte Romana l'hanno accettata. Per quel giorno i Ministri si saranno accordati sul contegno da tenersi riguardo a Garibaldi. Dunque è mestieri che osino di parlare francamente ai rappresentanti della Nazione. Guai se nuove oscitanze e incertezze venissero a rendere più grave lo stato delle cose!

Noi speriamo che da questa condotta franca e leale ne verrà salvezza, poichè (e la storia il prova) ne' supremi momenti della vita pubblica gli Italiani seppero ognor dimostrare quella abnegazione ch'è la virtù de' Popoli, i quali aspirano a vera grandezza.

Molto fece l'Italia, ma ancor molto le rimane a fare negli ordini interni. E dalle vicende parlamentari de' prossimi giorni può forse originare un avviamento determinato e sicuro ad ogni progresso nelle norme di governo, come un aumento nelle cagioni di malessere, cioè in quel caos amministrativo, di cui non tanto imputabili sono i governanti quanto le circostanze generali e speciali delle rivoluzioni da cui uscì il Regno d'Italia.

G.

### VI. S'ode il cannone.

Il discorso del mio amico venne qui interrotto da un rimbombo lontano, che ci sembrò uno scoppio d'una batteria. Noi pensammo che potesse esser la voce di qualche legno francese, che dava alle coste dell'Istria il suo saluto. Balzammo in piedi di gioja, come se un amico atteso da lungo tempo ci venisse incontro ad abbracciarcì. L'amico doveva essere la flotta nemica all'Austria, che s'era ancorata attorno Lussino. Ma tutto ricadde nel silenzio. In quella dal tetto della chiesuola s'udi uno sbattere d'ali: ed era un brutto uccellaccio notturno che prendeva il volo, un barbiogiani, che aveva scelto per suo soggiorno l'albergo dei morti. Quel ribombo lontano che si spandeva nel silenzio della notte, una volta inteso ci fece vogliosi di rimanere. Esso aveva per noi un'attrattiva quale non potrebbe avere la maggiore per un giovincello la voce dell'amante all'atteso convegno. Era quello il nuncio della prossima liberazione della patria? Forse Ma forse era un'altra speranza che volava via!

Volendo scacciare da me questo pensiero pregai l'amico di continuare; ed egli ripigliò.

VII.

La Stradalta

Quand'io ero ragazzetto e dalla casa paterna voltevo gli occhi verso le amene colline, che stanco ai piedi del semicerchio delle nostre alpi, scorgevo la sovrastante pianura semidatta di villaggi sparsi in mezzo ad una nuda campagna. Invece dei milioni di gelsi che oggi l'imboscano, quella regione era poco diversa da quello che la dipingeva il nostro celebre economista Antonio Zanon, un deserto con alcune sparse oasi qua e là. Il golfo e l'erba medica vi fecero questa trasformazione; e se il fiume Leira venisse a versarle le sue ora inutili acque sopra le aride praterie, ne farebbe di esse un fertilissimo suolo, una Lombardia, come si direbbe tra noi.

### COSE DI ROMA

— Da Roma scrivono al *Corriere Italiano*: A Civitavecchia si lavora anche di notte, per completare, ed armare le già esistenti fortificazioni; si approntano mezzi di difesa alla Tofa; si muniscono, ne' dintorni di Viterbo, tutti i luoghi opportuni, e con generale sorpresa vediamo sorgere in Roma stessa nuove ed imponenti fortificazioni! Si inalzano baricate alle Porte Portese e di San Pancrazio, che fin qui ne erano sfornite, o mal costruite; se ne fanno nei giardini Vaticani, e perfino al Priorato di Malta sull'Aventino, per controbattere alla occorrenza l'opposto Gianicolo, e la riva destra del Tevere. A che, ci domandiamo tutti, a qual fine, contro chi tanto apparato di offese e di difese?

Li volontari sono interamente scomparsi; arrestati, od impotenti i loro duci; altri moti, neppure in germe, si sorgono attualmente; duunque è contro l'Italia che si lavora! Ciò che da essa si vuole lo vedremo. Per ora è soltanto manifesto quanto dissai in principio, ossia che lo scopo della Francia nel tornare in Roma non fu soltanto il desiderio di far rispettare la sua firma, e molto meno quello di propagare i cosiddetti diritti della Santa Sede.

— Scrivono da Roma, alla *Nazione*: Si dice che la Corte pontificia abbia aderito alla conferenza ad una condizione, la restituzione delle Marche e dell'Umbria: voi capite quanto sia assurda questa condizione, che contrasta del resto molto singolarmente alle parole dell'Imperatore, il quale disse che la spedizione non aveva, nulla di ostile all'unità d'Italia.

Il signor Odo Russell ha chiesto spiegazioni al cardinale Antonelli intorno alla perquisizione che è stata fatta in sua casa. Il cardinale gli ha risposto che, avendo saputo che il comitato aveva minacciato il palazzo Chigi, ove dimora il signor Russell, si era stimato necessario, nell'interesse degli inquinnati, di ricercare le mine e le bombe nascoste dai rivoluzionari. Il signor Odo Russell si è contentato di queste spiegazioni.

— In Roma venne diffuso il seguente proclama: Romanisti!

Disprezzate dall'Europa le nostre aspirazioni nazionali — scherniti da sanfedisti cosmopoliti agli ordini del prete re — imbradimmo le armi — protestiamo col sangue contro un Governo negazione della civiltà e del progresso. — I giorni 22, 23, 24 e 25 ottobre saranno memorabili nella storia del risorgimento dei popoli. — Soprasfatti dalla forza, soccombemmo — ma il popolo che si batte per la sua libertà ed emancipazione è oppresso e non vinto.

Romani!  
Le donne, i fanciulli, i vecchi innocenti barbari-

Allora questa fila di bei villaggi, che come tante colonne militari segnano le miglia lungo questa antica via militare aquileiese, che chiamasi *Stradalta*, erano agli occhi degli abitanti dell'arido piano superiore un vero perduto. Le vigne che qui intorno allietano i campi coi loro festoni di fogliame e di grappoli, le acque che zampillano dovunque limpide e festose e si tramutano ben presto in rivoletti scherzosi e via via in fiumicelli anelanti con rapido corso al mare; la ricca e ad essi nuova vegetazione delle rive attorno a quelle acque, tiepide l'inverno e freschissime l'estate: gli augeletti che costantemente abitano le fratte ed i boschetti, vi andano, o li prediligono se sono di passaggio, e vi si dilettano in dolcissimi canti, formavano una invitata delizia per i pianigiani di quella regione arida dove il caprifoglio ed il rovo erano quasi l'unica vegetazione arborente. Ai loro occhi doveva tutto questo apparire come l'opera delle acque secundarie, di quelle acque, che per essi si celavano nel profondo seno della terra, e sgorgavano per noi colpose come una benedizione del cielo.

Una tale zona di terreno, posta a confine fra la pianata e la bagnata pianura, era tanto più attraente; per gli abitanti di *città di sole*, ch'essa, dopo alcuni novati ridotti a coltivazione, cessava ad un tratto per aprirsi in una vasta prateria estesa parecchie miglia in lungo e in largo, oltre la quale scorgevansi all'ingiro ed in distanza dei villaggi, i quali, così divisi dallo spazio intramesso, parevano indicare una altra regione, qualche cosa d'ignota od almeno assai diverso dal piano sovrastante, quella regione, che disfatti chiamano *la bassa* e che inclina rapidamente al mare, verso cui si giunge per la più breve colla laguna di Murano, la quale con Grado sotto la diga struttura Aquileja doveva formare la prima Venezia, il primo asilo dalle irresistibili orde barbariche.

(Continua)

mente sgozzati da feroci sgheri stranieri, sostenitori della tirannia sacerdotale, reclamano vendetta e l'avranno. — L'insulto lanciato da pochi figli dei preti ai nostri fratelli prigionieri non resterà impunito. — Non è romano chi simpatizza col soldato del despota della Francia, che di nuovo lorda colla sua presenza il nostro paese, e che segnano i nostri fratelli a Montagna — non è Romano colui che si abbiglia della merce della nazione che seppellì le glorie immortali dell'89 sotto la vergognosa difesa del Governo del Sillato!

#### Romani!

Concordia — perseveranza — coraggio. — Preparati attendiamo. — I nostri diritti sono ora affidati e sostenuti dal Governo italiano — se questo ci abbandonasse — se l'Europa disconoscendo questi nostri imprescrittabili diritti affermati con legali dimostrazioni, con molteplici indirizzi al Re d'Italia, con i plebisciti de' nostri fratelli delle province, col nostro sangue e con quello di tanti generosi italiani ci condannerà — quali schiavi della Cattolicità — a subire l'aborito giogo della teocrazia — noi tutti serrate le file, ricevuto il giuramento dei nostri figli tornaremo alle armi — sicuri di vincere o di non cadere invincibili — al grido di:

Viva Vittorio Emanuele re in Campidoglio —

Viva Garibaldi.

Il Comitato romano d'Insurrezione.

Una personalità di nostra più alta stima

Il Times, in un bellissimo articolo, fa il seguente parallelo fra il Papa e il Sultano:

Ci sono due Stati in Europa che nell'opinione di molti non hanno nessun diritto morale di esistere. E questi sono il papato, quale potenza temporale, e l'impero ottomano, nella sua parte al di qua del Bosforo. Entrambi sono considerati come istituzioni viste che ostroiscono la via del progresso. La loro costituzione è irreparabilmente viziosa, e le loro fondamenta sono minate.

Che il papa e il sultano siano spostati come

membri della comunità presente delle nazioni in-

civile, è un fatto che si arguisce da ragioni diverse.

A Roma, anzitutto, non è possibile nessuna eman-

cipazione quanto alla legge ecclesiastica. In Turchia

qualche cosa di più forte della legge stessa toglie

al sudito il diritto di far testimonianza dinanzi a

un tribunale per l'unico pretesto della sua credenza

religiosa. Ma, senza libertà di coscienza, senza egua-

glianza dinanzi alla legge, la società, ai nostri giorni,

non può esistere.

Adunque il Vaticano e il Divano non sono più

dei nostri tempi. Ma, se sotto l'impero di quest'ar-

gomentazione si può stabilire che i due Stati meri-

tano la loro caduta e vi sono condannati, può sem-

brare naturale di lasciarli che si compia il loro destino

senza l'aiuto di forze straniere. Ciò che dev'essere,

sarà l'intervento avendo per scopo di allontanare

l'inerrabile catastrofe, può affrettarla non meno

che ritardarla. Esso non può che precipitare la ca-

duta e renderne più completa la rovina.

Eppure Roma e Turchia non saranno smesse

a seguire la loro propria via. Il papa ha un amico

nel mondo cattolico. Per adesso questo amico è l'im-

peratore Napoleone. Il turco ha un nemico nel

mondo cristiano: questo nemico è l'imperatore di

Russia. L'uno e l'altro sarà egli soccorso o per-

duto da un intervento ingiusto e senza ragione? Ce-

lo dirà l'avvenire. Intanto è impossibile il negare

che Roma e Turchia siano Stati a cui non si pos-

sano applicare i principi comuni del giusto e del

l'ingiusto.

— Affermano alcuni giornali che il Ministero della guerra ha già determinato di chiamare la classe del

1846, non mai giunta fino ad ora sotto le armi.

Questa notizia, secondo le nostre informazioni, è

prematura, e nulla sarebbe stato deliberato in pro-

posito. Il Ministero della guerra, si è limitato

a preparare tutti i lavori necessari per la chiamata

di questa classe, sicché le operazioni possano farsi

con la massima sollecitudine.

A questo proposito ci piace d'aggiungere che non

è esatto quello che dicono alcuni giornali, e special-

mente francesi, sugli armamenti che si fanno in

Italia. Non è punto vero che noi armiamo, nel signifi-

cativo che si suol dare a questa parola; è vero bensì

che siccome avevamo, sconsigliatamente, disarmato

molto, ma molto più di quello che non avesse fatto

alcuna Potenza d'Europa, adesso, restituiamo l'eser-

cito a quelle condizioni, dalle quali, senza improv-

visti consigli, non si sarebbe mai dovuto allontanare.

L'Esercito medesimo riproduce dal Giornale

Militare, il decreto, col quale è approvata una nuova

tariffa che determina il numero delle razioni di fo-

raggio spettanti agli uffiziali dell'esercito; ed aggiunge

che così l'esercito realizzerà una determinata economia,

risultante dalle razioni tolte agli altri gradi, mentre

invece la primitiva disposizione preggiudicava note-

volmente, e quasi diremmo, oscuramente gli ufficiali

di grado inferiore, la sperienza fatta non produceva

un'economia, ma un accrescimento di spesa.

I tribunali militari, i quali non ha guari fu-

rono soppressi, se non siano male informati quanto

prima si tornerebbero ad istituire nel numero di

quattro.

#### ITALIA

##### FIRENZE. Scrivono alla *Perseveranza*:

Mi si dice che il Ministero dell'interno sia venuto in possesso d' un singolare documento. È una lunga lista di nomi, che il presidente della futura repubblica italiana, il cittadino Giuseppe Mazzini, ha mandato qui a taluno de' suoi affiliati. Sono nomi di gente notissima, tutti del partito liberal-governativo, a cui si fa l'onore di sognarli alla vigilanza dei segreti agenti del Profeta. Perché poi sorveglierli non mi riesce di comprendere. Dove sono le caspazioni, dove le catacombe del partito nostro? Chi è che si vergogni di dichiarare alta faccia del sole d'essere monarchico e costituzionale, di volere che in Italia ci sia un'autorità, una legge, un Governo? La lista, come vi ho detto, è assai lunga, ma non può essere completa, perocchè i faziosi, che dovrebbero iscriverci, sono in Italia parecchi milioni; e se il Mazzini si mette in capo di sorveglierli tutti, non gli basterebbero tutte le Polizie dell'Europa riunite insieme, tuttanto non si son presi, di mira che i capi, propriamente quelli dei quali il nome non si pronuncia senza un grande accompagnamento di fremiti. Il resto verrà poi. Che stieno preparando una nuova edizione di Vespri Siciliani, da pubblicarsi non appena sborga un Giovanni da Procida?

Io seguito alla soppressione dei Gran Comandi militari, il ministero della guerra ha diramato nuove istruzioni ai prefetti circa le richieste di truppe per parte delle autorità politiche.

— Per debito di cronisti riproduciamo la seguente notizia del *Campidoglio* di Firenze, non senza dichiarare fin d'ora che la riteniamo né più né meno di un canard:

Corre sempre insistente la voce del progetto di un viaggio del re d'Italia in Portogallo. Né manca chi vi aggiunga le dicerie di abdicazione. Queste voci turbano profondamente il paese; e vorremmo smentite da coloro cui spetterebbe di farlo.

Gli onorevoli che si trovano attualmente a Firenze cominciano a discutere sul personaggio da portarsi alla presidenza della Camera. Quelli della maggioranza, visto che il Governo vuol tenersi estranei alla lotta dei partiti, tentano di mettersi d'accordo ma non hanno ancora scelto il loro candidato definitivo. Meno difficoltà ci si assicura esservi nel campo dell'opposizione. Qui pare che si pendia solo incerti fra il Crispi ed il Rattazzi. Così il *Corr. Ital.*

Dalla Direzione generale del Tesoro venne pubblicata la "situazione" delle tesorerie al 31 ottobre 1867, che dà il seguente risultato:

Intotti L. 5,593,546,881.92 Uscite L. 5,479,607,463.37

Numerario e biglietti di Banca in Cassa il 1° nov. 1867 L. 113,939,418.55

Numerario e biglietti di Banca che a quell'epoca trovavansi nelle Casse delle provincie venete L. 9,097,310.40

Totale L. 123,036,728.05

#### ESTERO

**Austria.** Da Klagenfurth si scrive che un alto militare pensionato, clericale per eccellenza compierà un bellissimo stabile onde allegare una compagna di gesuiti, che già da lungo studiavano il mondo di trovar un devoto onde procurarsene un asilo. La popolazione ne è fortemente indignata e il consiglio della città compilerà facilmente una protesta. Si telegrafo alla *Laibacher Zeitung*, che il Governo ancora non prese alcuna attitudine positiva circa la questione del concordato.

**Francia.** Ci scrivono da Parigi: La compilazione del libro giallo non essendo ancora terminata, non verrà distribuito che verso la metà della settimana, non essendo ancora completamente redatta la esposizione generale della situazione dell'impero, dalla quale quel libro è sempre preceduto.

**Inghilterra.** Una corrispondenza di Londra alla *France* è un tessuto di allarme. Quella corrispondenza dice che, da tutta le parti notansi violenze ed illegalità che non sono proprie delle abitudini inglesi. La regina stessa non può uscire senza scorta; i ministri della corona vengono insultati; la polizia è giornalmente alle prese cogli assassini. I prigionieri e condannati senziani sono tenuti in conto di morti.

**CRONACA URBANA E PROVINCIALE**

#### FATTI DI VARI

**Consiglio Comunale.** — Ieri ebbe luogo soltanto la seduta privata. Appena ci verranno comunicate le deliberazioni in essa prese, le faremo notare.

**R. Istituto Tecnico.** — Lunedì 25 novembre alle ore 7.12 pom. Lezioni di chimica industriale.

**Continuazione dello studio delle proprietà chimiche dei metalli.** — Il professor G. C. C. C. —

**Castino sociale.** — Ecco il programma del trattenimento musicale che ha luogo quest' sera:

**Parte 1.a — 1. Il Desiderio.** — Pezzo del maestro Gardigiani, eseguito dalla signora Teresa de Paoli, e dai signori Giuseppe Bacchetti ed Antonio Marzari.

**2. Duetto nello Stoffel del maestro Verdi,** eseguito dalla signora Isa Brusaldini e dal sig. A. Marzari.

**3. Sogno d'Amor Pezzo fantastico-sentimentale,** eseguito dal signor Pietro de Grini.

**4. Romanza nell'opera La Forza del destino del maestro Verdi** eseguita dalla signora Marietta Giulietti.

**5. Duetto nell'opera Maria Padova del maestro Donizetti**, eseguito dai signori Luciano Fabro ed A. Marzari.

**Parte 2.a 6. L'Innito.** — duetto del maestro Rossini, eseguito dalla signora Teresa de Paoli, e dal signor G. Bacchetti.

**7. Romanza nell'opera Faust del maestro Gounod,** eseguito dal signor Bacchetti.

**8. La Traviata — Grande fantasia di L. Quaratesi,** eseguita dalla signora contessina Giulia del Pozzo.

**9. Duetto nel Simon Boccanegra del maestro Verdi**, eseguito dalla signora T. de Paoli, e dal signor A. Marzari.

**10. Finale nella Lucia, del maestro Donizetti,** eseguito dalla signora T. de Paoli, e dai signori G. Bacchetti, L. Fabro, ed A. Marzari.

Il signor maestro Alberto Giovannini gentilmente si presta per l'accompagnamento dei pezzi musicali.

**Vaglia postali.** — È stato pubblicato il seguente nuovo ordinamento per i *Vaglia postali*, che peraltro in nulla cambia il servizio pubblico, se non in quanto concerne le competenze dei vari uffici delle Poste.

**Art. 1.** Il limite del valore dei vaglia ordinari è regolata come segue:

a) Gli uffizi stabiliti nei capoluoghi di provincia possono cambiare fra loro nel limite di lire mille per ciascun vaglio; di lire seicento cogli uffizi dei capoluoghi di circondario; di lire quattrocento cogli uffizi dei capoluoghi di mandamento; di lire duecento cogli altri;

b) Gli uffizi dei capoluoghi di circondario possono cambiare nel limite di lire seicento fra loro e con quelli dei capoluoghi di provincia; di lire quattrocento con quelli dei capoluoghi di mandamento; di lire duecento cogli altri;

c) Gli uffizi dei capoluoghi di mandamento possono cambiare nel limite di lire quattrocento fra loro e con quelli dei capoluoghi di provincia e di circondario; di lire duecento cogli altri;

d) I rimanenti uffizi di posta possono cambiare nel limite di lire duecento fra loro e con tutti gli altri.

**Art. 2.** Il limite del valore dei vaglia militari è mantenuto nella somma di lire cento per tutti gli uffizi giudiziari.

**Art. 3.** Il limite del valore dei vaglia telegrafici è pareggiato per gli uffizi, che sono e saranno ammessi a questo servizio, a quello stabilito per vaglia ordinari.

**Art. 4.** Gli uffizi successuali, esistenti in alcune delle principali città dello Stato, sono assimilati nel servizio dei vaglia agli uffizi centrali delle città stesse; gli uffizi italiani all'estero sono assimilati a quelli dei capoluoghi di provincia.

**Art. 5.** Nelle provincie venete e mantovane, insino a che il loro ordinamento amministrativo sia pareggiato a quello delle altre provincie del Regno, gli uffizi postali dei capoluoghi di distretto sono assimilati nel servizio dei vaglia agli uffizi dei capoluoghi di circondario.

**Art. 6.** In conseguenza delle premesse disposizioni è abrogato l'art. 4.º del Nostro decreto 1.º ottobre 1865.

pagare in oro il cupone della rendita, o di smentire la notizia in questi giorni sparsa da vari giornali che il ministro delle finanze si proponesse di ricorrere ad un impegno per far fronte alle necessità dell'erario.

Il comune Finali nuovo segretario generale alle Finanze venne pure incaricato di reggero interinalmente la direzione generale della imposte dirette.

Il senatore Caprioli continua nella carica di direttore generale del dazio e delle tasse sugli affari.

Si crede generalmente che il generale Lamarmora reduca a Firenze, abbia apportato con sé un'eccellente notizia che farà molto piacere al paese. Intanto il Lamarmora continua ad avere lunghi colloqui col Re e col presidente del Ministero.

Un amico mi scrive da Roma confermarsi la voce che la legione romana sarà portata ad un effettivo di 24 mila soldati. Si organizza pure un corpo di guide. Molti materiali di guerra giungono ogni giorno a Civitavecchia e a Roma. Si è decisa la formazione di un campo trincerato a Viterbo.

La lettera stessa soggiunge che si demoliscono frattanto i lavori di fortificazione eseguiti avanti le porte della città, e che il Papa è malato e si teme una catastrofe. Il suo fedele domestico è morto e il pontefice ne è rimasto addoloratissimo essendo rimasto 40 anni al suo servizio.

— Un prefetto francese, forse monsignor Darboy, sta per partire per Roma con mandato ufficioso presso il papa.

— Corre voce che il ministero intenda di modificarsi prima di presentarsi alla Camera. Così il Diritto.

— E arrivato in Venezia S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano.

— Si parla d'una nuova circolare che il governo francese avrebbe già inviata alle potenze per eccitarle ad aderire alla Conferenza.

### Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze, 25 novembre

**Liverpool**, 22. La tranquillità non fu turbata.

**Manchester**, 22. Mezzanotte Si fanno preparativi per giustiziare i feniani. La tranquillità è completa.

**Birmingham**, 23. Ebbe luogo una sommossa nella scorsa notte per causa della questione sorta sopra i feniani. La polizia ristabilì l'ordine.

**Bruxelles**, 22. Sopra petizione dell'istitutore Mazières biasimato dal ministro dell'interno per non avere condotto gli allevi alla messa, la Camera emise un voto sfavorevole al ministero. Gli altri ministri votarono pure contro Vandeneperghen.

**Parigi**, 23. Il Libro azzurro oltre ai documenti annuncia contiene la esposizione del ministro della guerra riguardante la spedizione di Roma. Termina con queste parole: « Le nostre truppe vanno dunque a incontrarsi gradatamente a Civitavecchia che rimarrà occupata da una divisione o una brigata fino al momento in cui il pontefice non sarà più minacciato. »

**Londra**, 22. I Feniani Atleti, Lurkin e Gould furono giustiziati alle ore 8 di stamane. Nessun disordine è segnalato.

**Parigi**, 23. Fu pubblicato il Libro giallo che contiene 90 documenti circa l'Italia. Il primo è in data 19 Febbrajo 1867. Quasi tutti parlano delle mene rivoluzionarie contro lo stato Romano, e raccontano la conversazione di Malaret con Rattazzi il quale esprimeva la ferma risoluzione di sventare i progetti di Garibaldi. Malaret dichiarava che la Francia era fermamente decisa di fare la cosa stessa per far rispettare la Convenzione.

Il dispaccio di Moustier 21 Luglio esprime la sua sorpresa ed inquietudine per la sicurezza dimostrata dai Rattazzi riguardo ai progetti dei Garibaldini.

Un dispaccio di Malaret 5 ottobre dice che Rattazzi sembrava assai preoccupato dal timore di non essere più padrone della situazione; ma dava però sempre le stesse assicurazioni.

Un dispaccio di Moustier 18 ottobre dice di avere informato Ngrà che se il governo di Firenze era impotente la Francia proteggerebbe la causa del papa.

Ngrà si sforzò di mostrare gli inconvenienti dell'intervento francese, e dichiarò che l'Italia accetterebbe un congresso delle potenze per sciogliere definitivamente la questione Romana.

Un dispaccio di Roma 8 Novembre dice che il governo Romano userà clemenza.

L'ultimo dispaccio di Moustier 3 novembre fu già pubblicato dai giornali.

**Atena**, 23. I proclami indirizzati da Ali Pascià al popolo Cretese furono stracciati in Candia. Alcuni turchi appartenenti alle primarie famiglie fuggirono da Eraclea per unirsi agli insorti.

**Tolone**, 24. Tutta la flotta partirà domani per ricorrere in Francia una divisione dell'armata di spedizione di Roma.

**Roma**, 23. Le troppe francesi cominciano a concentrarsi.

**Roma**, 23. Il Giornale di Roma confuta i giornali italiani circa il preteso abuso della S. Sede sulla soppressione del Tribunale della Legazia in Sicilia; fa la storia di questo tribunale, e dimostra la legittima necessità della soppressione, dacchè il tribunale era divenuto una pietra d'inciampo, e un sonno di scandalo per i fedeli.

Furono celebrati solenni funerali al Laterano in suffragio ai soldati periti nelle ultime fazioni. Assieavano i generali e ufficiali degli eserciti pontificio e francese.

**Parigi**, 24. Il Senato fissò a venerdì prossimo l'interpellanza Dupin circa Roma.

**Berlino**, 24. La Gazzetta della Croce dice che la Francia avrebbe proposto Monaco a sede della Conferenza.

**Costantinopoli**, 23. Candia sarà divisa in quattro governi sotto la suprema direzione di Hoj-

seim Tascha. Sopra cinque governatori, tre saranno cristiani, e avranno attribuzioni importanti.

Una lettera da Ruteshuk annuncia che la Russia continua negli sforzi di creare artificialmente una questione bulgara. Ufficiali russi passeranno l'inverno nei Balkani sotto pretesto di operazioni geodetiche.

**Madrid**, 23. Un decreto introduce considerevoli riduzioni nel bilancio della guerra, per il prossimo esercizio. Preparansi economie anche in altri ministeri.

**Firenze**, 23. Elezioni: Erba eletto Merzario. Terni, eletto Montecchi; Crescentino eletto Bertoli-Vialo; Campi Bisenzio, eletto Mari, Dosio, Ballottaggio fra Borromeo (voti 108) e Angeloni (80).

Il successore di Omer Pascià non fece sinora alcuna operazione.

Tutti i cristiani sono fermamente decisi di ricominciare la lotta.

**Berlino**, 23. Jeri Benedetti ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore italiano.

**Parigi**, 22. Gli uffizii del Corpo legislativo autorizzarono con voti 8 contro uno, le domande d'interpellanza presentate da Favre sulla politica esterna e sulla questione romana. Respinsero con voti 6 contro 3, l'interpellanza sulla politica interna. L'Etendard annuncia che il Gabinetto del Lucemburgo è dimissionario. La France dice che il Governo pontificio accettò in massima l'invito a'la conferenza. Il Governo italiano notificherà pure quanto prima la sua adesione.

**Londra**, 23. La Regina ricevè i delegati del meeting d'ieri, facendo rispondere loro che non poteva ricevere la petizione, fuorché per mezzo dei ministri responsabili. Una folla immensa, fatta di molta accoglienza alla deputazione. Il Sindaco di Windsor accompagnò i deputati fino alla Stazione per proteggere la loro persona, — Camera dei comuni Birken annuncia che venerdì prossimo interverrà il Gabinetto intorno alla Conferenza.

**Firenze**, 23. La Nazione si dice autorizzata a smentire la voce che il ministro delle finanze si proponga di ricorrere ad un prestito per far fronte alle necessità dell'erario.

**Parigi**, 23. Il Corpo legislativo decise che l'interpellanza sulla politica estera avrà luogo il 2 dicembre. Si incomincerà coll'interpellanza sulla questione di Roma.

La Patrie dice che l'adesione di Roma alla conferenza non è ancora ufficiale. Soggiunge che il governo pontificio vorrebbe sostenere nella conferenza le pretese retrospettive che dal 1860 furono base alla sua politica.

La Patrie smentisce che il governo di Washington abbia mandato di partecipare alla conferenza.

Questo passo sarebbe contrario alla dottrina di Monroe.

La France annuncia che l'Italia accettò la conferenza.

La vendita del Courrier français per le strade fu proibita.

**Firenze**, 23. L'Italia annuncia che 900 prigionieri garibaldini saranno consegnati domani ad Orbetello dalle autorità pontificie alle italiane.

### NOTIZIE DI BORSA

Parij del	22	23
Rendita francese. 3 0/0 . . .	68.55	68.75
italiana 5 0/0 in contanti . . .	46.—	46.—
fine mese . . . . .	45.80	45.90
(Valori diversi)		
Azioni del credito mobili. francese	435	470
Strade ferrate Austriche . . .	501	502
Prestito austriaco 1865 . . .	335	335
Strade ferr. Vittorio Emanuele . .	43	45
Azioni delle strade ferrate Romane . .	45	50
Obbligazioni . . . . .	97	98
Strade ferrate Lomb. Ven. . . .	340	341

**Londra** del 22 23

Consolidati inglesi . . . . .

93 1/8 | 93 1/8

**Venezia** del 23 Cambi Sconto Corso medio

Amburgo 3.m.d. per 100 marche 2 1/2 it. 1. 205.50

Amsterdam . . . 100 f. d'Ol. 3 1/2 —

Augusta . . . 100 f. v. un. 4 . . . 230.—

Francoforte . . . 100 f. v. un. 3 . . . 230.10

Londra . . . 1 lira st. 2 . . . 27.73

Parigi . . . 100 franchi 2 1/2 . . . 410.—

Sconto . . . . . 0/0 . . . —

Fondi pubblici (con abbiano separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 49.60 a — Prost. naz.

1866 68.40; Conv. Vigil. Tes. god. 4 febb. da — a —

Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da — a — ; Prest.

1859 da — a — ; Prest. Austr. 1854 i.t. —

Valute Sovrane a ital. 38.30; da 20 Franchi a ital.

22.17 Doppie di Genova a it. 1. 87.35; Doppie di

Roma a it. 1. —; Banconote Austr. —

Triste del 23.

Amburgo 90. — — Amsterdam 102.25 a 102.—

Augusta . . . a — —; Parigi 48.60 a 48.35;

Italia . . . a — —; Londra 122.50 a 122.15;

Zechini 5.80 a 5.78; da 20 Fr. 9.78 a 9.77;

Sovrane 12.27 a 12.26; Argento 120.85 a 120.65;

Metallich. 57. — a — Nazion. 66.75 a — —;

Prest. 1860 83.25 a —; Prest. 1864 77.75 a —

Azioni d. Banca Comun. Triest.—Cred. mon. 181.50 a —

Prest. Trieste — a — —; — a — —;

— a — —; Sconto piazza 4 3/4 a 4 1/4;

Vienna 5. a 4 1/2.

Vienna del

Pr. Nazionale . . . fio. 66.50 66.60

1869 con lotti . . . 83.30 83.40

Metallich. 5 p. 0/0 56.05-50.20 56.85-59.20

Azioni della Banca Naz. . . 686.— 685.—

• del cr. mob. Aust. . . 181.60 181.30

Londra . . . 122.25 122.25

Zecchini impe. . . . . 5.81 5.81

Argenta . . . . . 120.25 120.25

ad N° 4519. P. Culto.

### R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine.

Viene pubblicato il quinto elenco sommario dei lotti di beni provenienti dal patrimonio ecclesiastico situati nella Provincia del Friuli, nei Distretti di Udine e di Palma, dei quali avrà luogo quanto prima la vendita all'asta.

Num. progressivo dei Lotti	Situazione dei beni da alienarsi	Indicazione sommaria dei Beni	Vedere
1	Distretto di Palma Comune di Palma	Aratorj, arb. vit. detti Campo della Tessa, Campo del Bosco, Campo del Lupo e Campo Cimossa, di compl. pert. 25.94, colla rendita di L. 85.57.	2590.00
2	id.	Aratorj, arb. vit. detti Campo Storlo, Ziron, Braida Privano e Cimmo tero di S. Lorenzo, di compl. pert. 23.01, colla rend. di L. 58.40.	1950.78

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 5633 p. 1.

## AVVISO

Col presente si partecipa ad Angelo e Pietro q.m. Sante Biasutti di Beano assente e d'ignota dimora che li nob. Co. Francesco, Paolo e Giuseppe Reta producessero petizione 24 Agosto p. N. 4466 in loro confronto per pagamento stagi 2,3 od altriamenti di lt. L. 31,25 che venne ad essi interinalmente destinato in Curatore questo avv. Dr. Moretti, e fissata nuova comparsa all'A.V. del 9 Dicembre p.v. ore 9 ant.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Codroipo 24 Ottobre 1867Il Dirigente  
BEARZI

N. 5328 p. 3.

## AVVISO

Si avverte il Sig. Lorenz Sabbadini di Provesano assente e d'ignota dimora che sopra istanza per atto Giud. della sig. Marietta Zucchi di Berlino contro i minori fu Enrico Tomasi e vari cre-ditori iscritti fra i quali anche Alessandra Braida ora defunta venne destinata comparsa presso questa R. Pretura nel giorno 26 Novembre p.v. ore 9 ant. e per le dichiarazioni sulle proposte con-dizioni d'asta. Figurando d'esso Loren-zo Sabbadini quale erede e rappre-sen-ta la suddetta Braida lo si rende di confor-mità notiziato onde possa in tempo prov-edere ai suoi interessi e trattato gli viene destinato in Curatore questo avv. Dr. Tullio, con avvertenza che in caso di una comparsa lo si avrà per aderente alle proposte condizioni.

Si pubblicherà per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura di Codroipo  
Gattielli 16 ottobre 1867.L'egnunto Dirigente  
A. BRONZINI

N. 9633 p. 2.

## EDITTO

Si fa noto che sulla istanza 26 Luglio p. d. n. 7544 della Fabbriceria della Veneranda Chiesa di S. Andrea di Lovea in confronto del debitore Giovanni Can-dusio-Tedesco di Chiaulis, in questa re-sidenza Pretoriale sanzi apposita Com-missione nei giorni 6,13 e 20 Dicembre p.v. sempre alle ore 10 ant. avrà luogo un triplice esperimento d'asta per la vendita delle realia sottoindicate ed alle seguenti.

## Condizioni d'asta

Nel Distretto di Udine, Comune Cen-suario di Fasian Schiavonesco Caso al Mappal N. 394 di pert. cens. 0,23 ren-dita a L. 11,52.

1. Gli immobili si vendono tutti e sin-goli ne' primi due esperimenti a prezzo di stima, e nel terzo a qualunque prezzo.

2. Gli offerenti, tranne l'esecutante, dovranno depositare al Proc. avv. Michele Grassi l'10 del valore di stima, e pagare entro 10 giorni il prezzo di delibera allo stesso in pezzi da lt. L. 20 o loro summipli.

3. Le spese di delibera a carico dei deliberanti.

Beni in circondario ed in mappa di Sa-lino denominati Questatura.

Pratica in map. al n. 1921 di p. 1,70 r. l. — .90 stimato con un noce esistente sopra lt. L. 100,37

2. Fondo arati, è pratico in mappa ali. n. 1091 di p. 2,67 r. l. 4,42, n. 1902 di p. 0,23 rend. l. 0,20 stimato 268,47

3. Pratico in map. al n. 1920 di p. 4,13 rend. l. 0,60 stimato 63,39

Tot. Ital. Lire 431,93

Si affissa nell'albo Pretorio in Chia-

li, e s'inserisca per tre volte nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura  
Tolmezzo 20 Settembre 1867.Il Reggente  
RIZZOLI

N. 26233 p. 3.

## EDITTO

La Regia Pretura Urbana in Udine rende pubblicamente noto che nell'Albo della propria Residenza avrà luogo un triplice esperimento d'asta nelli giorni 30 Novembre 7 e 14 Dicembre p.v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. del sotto descritto fondo a favore della R. Procura di Finanza Veneta ed a pregiudizio di Greatti Andrea e Carlotta Curli di Venezia, alle seguenti

## Condizioni d'asta

1. Al primo e secondo esperimento, il fondo non verrà venduto al di sotto del valore censuario, che in ragione del 100 per 4 della rendita censaria di al. L. 11,52 importa fior. 100,80 di nuova valuta austriaca, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà pre-viamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore cen-suario ed il deliberatario dovrà sul mo-mento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito:

3. Verificato il pagamento del prezzo verrà tosto aggiudicata la proprietà nel-l'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera verrà agli altri concorrenti restituito l'im- porto del deposito rispettivo:

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria ditta dell'immobile deliberatogli e resta ad esclusivo di lui carico il pa-gamento per intero della relativa tassa di trasferimento.

7. Manca il deliberatario all'im-mediato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante, tanto di astrin-gerlo all'arbitrio al pagamento dell'inte-riore prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo a tutto di lui rischio e pericolo, in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esone-rata dal versamento del deposito cauzionale di cui al N. 2 in ogni caso; e così pure del versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lui avere. E rimanendo essa medesima deliberataria, sarà a lei pura aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto già girato a saldo, ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera e salvo nella prima di questi due ipotesi l'effettivo pagamento de-l'eventuale eccedenza.

## Immobili da subastarsi.

Nel Distretto di Udine, Comune Cen-suario di Fasian Schiavonesco Caso al Mappal N. 394 di pert. cens. 0,23 ren-dita a L. 11,52.

Si pubblicherà come di metodo e si inserisca per tre volte consecutive nel Giornale di Udine.

Dalla R. Pretura Urbana  
Udine 30 Ottobre 1867

## Il Giudice Dirigente

LOVADINA

F. Nordio Acc.

N. 40825 p. 3.

## EDITTO

Si rende noto che sopra Istanza 7 Settembre 1867 N. 9138 prodotta dalla nob. Virginia Mattioli Florio di Udine contro Pietro-Paolo, Anna e Giuliana fu Domenico Rizzi, la seconda maritata Mis-sio, la terza maritata Rizzi — e Cecilia, Rosalia, Lodovica, Agnese, Cecilio, Ber-nardo, e Chiara di Gio. Battista Rizzi tutti dei Casali dei Rizzi tranne la IIa di Udine, si terranno presso questo Tri-bunale Camera N. 36 nei giorni 7, 14, 21 Dicembre p.v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti per la vendita al-

Condizioni d'asta degli immobili qui sotto descritti alla seguenti

## Condizioni

per qualunque prezzo, al maggior offre-nente anche inferiore a quello della stima.

5. Ogni offerente cauta l'offerta colla somma di fior. 420,00 da versarsi al mo-mento a mani della Commissione all'asta per essere trattenuta quello spettante al deliberatario e sull'istante medesimo della delibera passata all'amministratore con-corsuale sig. Giacomo Morelli che si trova presente all'asta, e restituita a quelli che non rimasero deliberatari.

6. La valuta s'intende in fior. d'ar-gento, od in pezzi d'oro da 20 franchi l'uno, nella ragione di fior. 8,10 l'uno.

7. La realtà sarà consegnata al delibera-tario in materiale di lui possesso 10 giorni dopo la delibera, nello stato e grado in cui allora si troverà, e come è descritta nella relazione peritale di stima, libero a qualunque ispezione all'Ufficio di Registratura del R. Tribunale Provinciale in Udine, e nei giorni dell'asta presso la Commissione a ciò incaricata.

8. Non vorileando l'acquirente il pa-mento poi prezzo residuo e relativi in-teressi, entro un mese dacché gli sarà notificato l'esito del riparto suddetto, s'intenderà perduto il fatto deposito, o tenuto immediatamente al rilascio della realtà, che verrà di nuovo subastata, se così piacerà alla Massa, a tutto di lui rischio e pericolo, responsabile il detto acquirente del minor prezzo che venisse ricavato.

9. La vendita viene fatta col carico della serviti passiva a favore di Elena Biasutti era Cameriera della su Contessa Beltrano-Cominetti, cui compete il diritto di uso vitalizio di una camera in detta casa, serviti che necessariamente si estende al transito d'accesso, e sortita anche nelle parti interne.

10. Tutte le spese della subasta, così i bolli, le tasse ed accessori saranno sop-portate dall'acquirente.

## Descrizione

Casa con corte sita in Udine nel Bor-

go detto del S.S. Redentore marcati al civ. N. 4101 ed anagrafico n. 1367 in quegli mappa certi. al n. 428; con Orto

congiunto a ponente in map. al n. 426

importanti N. 428 Casa e corte di c. p.

0,56 rend. L. 261,00

N. 426 Orto di p. 0,28 r. 3,50

Part. cens. 0,84 rend. L. 264,50

e stima fior. 4200,00

Locchè si pubblicherà mediante triplice inserzione nel Giornale di Udine, e nei soliti pubblici luoghi mediante astissione.

Del R. Tribunale Provinciale

Udine 22 Ottob. 1867

## Il Reggente

CARRARO

G. Vidoni

Vidoni